

Gazzetta del Sud 19 Novembre 2023

«Una cosca dotata di fortissimo senso di identità e appartenenza»

Tradizione e modernità, usanze e attualità. Gli affari, e le relazioni, della cosca di 'ndrangheta "Borghetto-Latella", si sviluppavano con la mentalità ancorata al passato e lo sguardo rivolto al futuro. Per i magistrati della Direzione distrettuale antimafia «un segno di forza» e tutt'altro che una contraddizione. Tema ripreso dal Gip dell'operazione "Garden" nell'ordinanza di custodia cautelare: «Tutto questo continua ad essere punto di forza della organizzazione 'ndranghetistica, moderna ed antica ad un tempo, dotata di un fortissimo senso di identità, di appartenenza, di impermeabilità dall'esterno». Ed ancora: «È mafia storica quella che viene ad emersione, mafia tradizionale radicata sul territorio da decenni ed ad un tempo aperta alle novità della modernità, sia pur relativa, con l'avvio di un enorme traffico di sostanze stupefacenti, portatore di ricchezza senza fine per l'agglomerato mafioso. I dialoghi esaminati, il prestigio dei partecipanti alle riunioni ed agli incontri, la presenza di un covo a ciò deputato (il giardino di Matteo Perla), le mille cautele per la concretizzazione di questi, i chiarissimi temi trattati, la costante preoccupazione per i conversanti intercettati che le Forze dell'ordine potessero intervenire conducono senza sforzi a qualificare esse riunioni quali riunioni di 'ndrangheta. Continui sono i riferimenti al potere sul territorio, al senso di appartenenza al gruppo, alla gerarchia mafiosa, al rispetto ai capi, alle cariche di 'ndrangheta, alle vicende interne associative, al vincolo solidaristico nonché l'attenzione al mantenimento degli equilibri con le altre cosche».

A ricostruire gli scenari criminali della 'ndrina in ascesa a Reggio sud, leader incontrastata nel quadrilatero San Giorgio Extra-Modena-Cicarrello-"Marconi Cusmano", una vera e propria roccaforte, gli investigatori del Gico della Guardia di Finanza reggina che con la retata "Garden" ha colpito al cuore le gerarchie attuali del gruppo "Borghetto-Latella", già nel mirino della "Squadra Stato" con precedenti, parallele, indagini antimafia. Colpi che non hanno scalfito il progetto di espansione del clan: «E non manca certo la elevatissima capacità della cosca di mantenersi intatta nel tempo nonostante le carcerazioni, i sequestri di imponente materiale bellico e di droga, di rigenerarsi continuamente possedendo evidentemente infinite risorse nonché di organizzare e predisporre reticoli di protezione e mantenimento per le possibili future latitanze dei capi ed infine di infiltrare apparati dello Stato per avere "in anteprima" notizie di ordinanza cautelari a suo carico. Di fatto è stata individuata una organizzazione strutturata gerarchicamente, ben avviata e con potere, anche fortemente militare, illimitato sul territorio, con individuazione dei capi storici e del divenire nel tempo. Emergono sempre dalle medesime fonti le attività, gli obiettivi, i mezzi e le metodiche consolidate. L'organizzazione di 'ndrangheta in esame si è perpetuata nel tempo, rinnovandosi, mutuando soggetti, mezzi e struttura e mantenendo intatti forza e potere».

«Direttrici di azione economica e militare»

«Le principali direttrici di azione dell'associazione sono di tipo militare ed economico insieme, nel senso che il potere cercato e conseguito col metodo dell'intimidazione e della violenza mira ad assicurare la supremazia sugli avversari e il monopolio diretto e indiretto delle principali fonti di ricchezza che si aprono nel territorio, quali sono le estorsioni a tappeto, il traffico organizzato di stupefacenti ed anche l'usura; non c'è impresa, non c'è operatore economico, non c'è commerciante che non cada nei tentacoli di questa organizzazione criminale, con odioso soffocamento della libera concorrenza e iniquo impedimento alla circolazione della ricchezza che si concentra costantemente nell'oligarchia criminale».

Francesco Tiziano